

Preoccupazione per le lavoratrici

Crisi 'La Perla' Il giudice chiude la sede aziendale a Londra

Servizio a pagina 15

La Perla, situazione critica Il giudice ordina la chiusura della sede aziendale a Londra

Dall'estero arrivano altre notizie preoccupanti in merito al futuro del brand di lingerie Occhiali (Uiltec-Uil): «Il management lavora per risolvere la situazione il più presto possibile»

Sul futuro de La Perla arrivano segnali preoccupanti anche da Londra. Nella capitale inglese un giudice ha ordinato la chiusura della sede locale dell'azienda per debiti fiscali non pagati. Lo riporta l'agenzia internazionale Bloomberg, specificando che il debito di La Perla Global Management ammonterebbe a 2,8 milioni di sterline (3,4 milioni di dollari). A rivolgersi al giudice è stato l'ufficio delle Entrate e delle Dogane di Sua Maestà, che, supportato da altri due creditori, stando alla ricostruzione di Bloomberg, si è rivolto alla corte londinese per chiedere la chiusura della società e la vendita dei beni per ripagare i debiti accumulati. Il portavoce di La Perla ha detto a Bloomberg che la società madre, La Perla Fashion Holding NV, non è toccata dalla decisione e dispone di fondi sufficienti «per pagare gli attuali creditori del Gruppo La Perla», si legge nell'articolo pubblicato sul sito dell'agenzia. «Il management de La Perla sta lavorando per risolvere la situazione il più presto possibile».

«**Nel frattempo** le perdite de La Perla sono state ridotte significativamente nel 2023 e la compagnia si aspetta di produrre utili nel 2024», avrebbe assicurato il gruppo a Bloomberg. Il ricorso è arrivato a giugno sul tavolo del giudice, che ha concesso diversi rinvii per dare a La Perla tempo per pagare. Nell'udienza di mercoledì scorso, l'avvocato del gruppo Tennor (cui fa capo il marchio della lingerie, ndr) ha detto che stavano per essere versati all'azienda 12 milioni di sterline nel giro di 14 giorni, ma il giudice ha rifiutato di concedere ulteriori rinvii. Restano poi i problemi anche nella città di fondazione della storica azienda: i dipendenti dello stabilimento di via Mattei sono in sciopero (non continuativo) dal 2019 contro l'iniziale decisione di un drastico taglio del personale. È sta-

to fin da subito costituito un tavolo in Regione per tentare di risolvere la questione. Il 'limbo' in cui si trova l'azienda bolognese di intimo peggiora sempre di

più: la situazione «è drammatica, La Perla sta precipitando – puntualizza Mariangela Occhiali della Uiltec-Uil –. Siamo ostaggio di una proprietà che ripiana i debiti al momento necessario, paga gli stipendi in ritardo, ma non ha una prospettiva di futuro né materiale da lavorare, ma tante richieste dal mercato. Quando dico che ci sentiamo ostaggi della proprietà è proprio così».

Previsto per lunedì, intanto, l'incontro al ministero delle Imprese, tappa cruciale per La Perla. Per quanto riguarda il mondo politico il Pd, con la segretaria Schlein, ha mostrato attenzione a questa e alla crisi di Marelli, altra realtà bolognese in stato di emergenza. Dopo vari tentativi di dialogo con la proprietà dell'azienda, l'auspicio è che quest'ultima si presenti all'appuntamento di novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISI

**Il debito ammonta a
2,8 milioni di sterline
La corte ha negato
ulteriori rinvii**



Peso: 45-1%, 59-44%

